

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

15-02-2022

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	15/02/2022	2	Sono tutti colpevoli. Svegliatevi <i>Matteo Fogacci</i>	2
NUOVA FERRARA	15/02/2022	19	Rimosse due vetture dalle case popolari <i>Redazione</i>	3
NUOVA FERRARA	15/02/2022	19	Scomparso da 15 anni Il suo zaino fu trovato sull'argine del Reno <i>Fabio Terminali</i>	4
NUOVA FERRARA	15/02/2022	35	Scuola Basket a valanga: tutto facile con Granarolo Ora big match a San Pietro <i>Redazione</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	15/02/2022	34	Storia Buffa di Gigi Riva e De André <i>Redazione</i>	6

I TIFOSI

RESPONSABILITÀ SUDDIVISE TRA SOCIETÀ, TECNICO E GIOCATORI

«Sono tutti colpevoli. Svegliatevi»

di Matteo Fogacci
BOLOGNA

Un momento delicato, quello rossoblù, in campo, ma anche tra i tifosi. «Abbiamo scelto la parola svegliatevi nel nostro striscione - ha detto il presidente del Centro Bologna Clubs Andrea Coppari - perché crediamo sia necessario che in questo momento ognuno si prenda la propria responsabilità. I risultati dicono che avanti così non si può andare e ognuno deve fare il suo. Tifosi divisi? È chiaro che ci sono posizioni differenti, ma rimane l'amore per la squadra che ognuno difende a modo proprio».

ALTRI PARERI. Più tecnica la visione di un allenatore, ma pure grande tifoso, come Franco Colomba: «La squadra ha mostrato due volti. In una prima parte quello sbarazzino

e divertente ma un po' fragile. Poi, dopo Empoli, un importante cambio di passo e atteggiamento tattico che ha portato alla ripresa. Da un po' di tempo c'è una inversione di tendenza. Negli ultimi due mesi ha perso la sua identità, uno sbandamento collettivo. Mihajlovic ha giustamente fatto una attenta riflessione con il gruppo per porvi rimedio. La squadra ha dimostrato con i fatti di avere dei numeri, sarebbe davvero un peccato tornare nell'anonimato». Richiama ai suoi doveri la società Andrea Mingardi: «otto dichiarano di non voler retrocedere, otto sperano di andare in Europa, tre di puntare allo scudetto, solo il Bologna punta al decimo posto. Credo che si stia frantumando qualcosa. Diciamo che i rapporti interni tra Saputo, società, Sinisa e spogliatoio sembrano piuttosto tesi. Credo che ci sia qualcosa nel

progetto che fa un po' acqua, specie paragonando i risultati a quelli di altre squadre come il Verona nel quale Setti non è il presidente ma il voto che gli darei contro il 5+ del Bologna». Tornando ai tifosi Luca Marzocchi è il presidente club di Porretta: «Faccio mio lo striscione del CBC: datevi una svegliata. Non solo Mihajlovic, ma anche giocatori e dirigenti. Non è giusto dare la colpa solo al tecnico, ma la squadra non ha mai dato cenni di vita. Poi è chiaro che la squadra è molto corta e i titolari non hanno riserve all'altezza». Per Mauro Guemelli, presidente del Club Laffi di Anzola: «noi abbiamo memoria, non ci siamo scordati del passato, ma ci siamo rotti di questa situazione. Ci vuole una bella pazienza. Con questi risultati si perdono generazioni di tifosi. Mio nipote, di dieci anni, dopo Bologna-Verona mi ha

detto che il Bologna non lo riesce più a guardare. Ed è ancora più assurdo che in un momento così si divida anche la curva». A questo si associa anche Fabrizio Falchieri, numero uno del club The good 40016 di san Giorgio di Piano: «Si vede uno scollamento a tutti i livelli. Le colpe sono da suddividere tra tutti. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Con la Lazio la squadra è sembrata svuotata. Ci chiediamo se sia l'allenatore che non riesce più a dare qualcosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex Colomba: «Prima divertente e fragile poi lo sbandamento ma Sinisa rimedierà»



Tifosi rossoblù delusi ma sempre pronti a sostenere la squadra LAPRESSE



Peso: 13%

PIEVE DI CENTO

Rimosse due vetture dalle case popolari

Grazie a un lavoro di squadra fra Acer Bologna, Ufficio casa e polizia locale Unione Reno Galliera e Comune di Pieve di Cento, nei giorni scorsi sono state rimosse due auto abbandonate nei cortili delle case popolari in via Luciano Campanini. Da tempo i residenti segnalavano queste situazioni di scarso decoro.



Peso:10%

IL CASO/1

Scomparso da 15 anni Il suo zaino fu trovato sull'argine del Reno

Giovanni Ghinelli litigò con i genitori e poi sparì da Bologna
Lo strano recupero a Cento, seguito dal giallo in caserma

Fabio Terminali

CENTO. Da 15 anni esatti non si hanno più notizie di Giovanni Ghinelli. Come se da allora fosse stato inghiottito dal nulla. Il giovane, di professione infermiere all'ospedale di Bentivoglio, scomparve il 13 febbraio 2007 a Bologna quando aveva 33 anni.

Un mistero che è legato a Cento, dove cinque giorni dopo venne ritrovato il suo zaino, di cui poi si persero inspiegabilmente le tracce. I genitori Giuseppe e Antonia non credono al suicidio. «Non intendiamo entrare nella sua vita – hanno detto al settimanale *Giallo* –, vorremmo solo sapere che è vivo. Se ha bisogno di aiuto noi ci siamo».

LADISCUSSIONE IN AUTO

Torniamo dunque a quel ma-

ledetto 13 febbraio. Giovanni è in macchina assieme al padre e alla madre. Improvvisamente si accende un litigio, dovuto al fatto che il giovane da qualche tempo aveva iniziato ad avere problemi di alcolismo. All'altezza di un semaforo in via dell'Arcoveggi, zona Corticella, Giovanni scende dall'auto in preda ad una forte agitazione. «Non mi rivedrete più, io so dove andare», dice ai genitori che fanno appena in tempo a vederlo imboccare a piedi una strada laterale. Lo chiameranno più tardi al telefono: nessuna risposta.

Da una banale discussione e da quella promessa agghiacciante inizia il dramma di una famiglia (Giovanni ha anche una sorella minore, Rachele) che non smette di cercare la verità anche ora, senza arrendersi, a tanti anni di distanza da quel fatto.

IL CELLULARE E LO ZAINO

Due mesi dopo accade qualcosa di strano. Il cellulare di Giovanni risulta nuovamente attivo. Era usato da un ragazzo che lo aveva trovato tra i rovi sull'argine del Reno, a trenta metri dal ponte vecchio che unisce Cento a Pieve di Cento, assieme allo zaino e ai documenti di Giovanni.

Il giovane raccontò di aver portato tutto ai carabinieri di Crevalcore, ma che il telefono gli sarebbe scivolato sotto il sedile dell'auto, dove verrà ritrovato più avanti, quando il ragazzo proverà a chiamare per restituirlo. Altro mistero: lo zainetto sparisce dalla caserma. «Forse è andato perso», dicono i militari a Giuseppe e Antonia. «Se considerassimo veritiero il ritrovamento dello zaino – sostiene Barbara Iannuccelli, legale della famiglia dal 2018 – è probabile allora che la festa a cui Giovanni doveva partecipare quel 13 febbraio, come

raccontato da una sua collega, fosse il carnevale di Cento. Può essere, allora, che abbia subito un'aggressione e sia stato rapinato?».

L'APPELLO DELLA MADRE

Le acque del Reno furono dragate, ma non venne trovato nessun corpo. L'indagine sulla scomparsa del 33enne fu archiviata nel 2012 all'insaputa della famiglia. Nel 2018 alla madre la Polizia chiese un campione di Dna del figlio per inserirlo nella banca dati ufficiale delle persone scomparse. Ma da allora nulla di nuovo è emerso. «Ancora dopo 15 anni nessuna notizia di Giovanni, qualsiasi informazione potrebbe essere importante», ha scritto domenica Antonia sul suo profilo Facebook.



Ghinelli nel 2007 aveva 33 anni



Peso: 30%

SERIE D

Scuola Basket a valanga: tutto facile con Granarolo Ora big match a San Pietro

FERRARA. Tutto facile per la Scuola Basket del coach Giacomo Mancin e di uno dei leader, Marcello Berti, che domenica pomeriggio alla Giuseppe Bondi Arena ha piegato le velleità di successo del fanalino di coda Granarolo Basket Village: 90-43 il punteggio finale di un match davvero mai in discussione, ben interpretato dai bianconeri fin dalle primissime battute.

Il successo contro i bolognesi è il miglior viatico per preparare al meglio il big

match di venerdì sera (ore 21) sul campo della capolista Veni San Pietro in Casale. Le due formazioni sono separate da soli due punti in classifica, i bianconeri vorranno provare a espugnare il campo dei bolognesi, cercando di ribaltare il -17 dell'andata. Impresa non facile, ma Berti e compagni hanno tutte le carte in regola.

«Contro Granarolo siamo partiti intensi – dice Marcello Berti -, era quello che volevamo fare in vista del big match di venerdì sera: siamo carichi, speriamo di ag-

ganciare San Pietro in Casale al primo posto, sperando di ribaltare la differenza canestri».

Appuntamento a venerdì sera, per un match da non perdere.



Il leader Marcello Berti



Peso:12%

Storia Buffa di Gigi Riva e De André

16/A, ore 21

via Mascarella 4/b, ore 21.30

● Amici fragili

Accompagnato dalle musiche di Marco Carona (voci, chitarre e percussioni) e Alessandro Nidi (pianoforte, tastiere), Federico Buffa racconta la storia dell'incontro tra due mondi in apparenza lontanissimi: quello tra il calciatore Gigi Riva e Fabrizio De André. Teatro Duse, via Cartoleria 42, ore 21, ingresso 21-33 euro

● La Scapigliatura

I fratelli Niccolò e Jacopo Bodini portano live al Gallery16 "La Scapigliatura", il loro progetto musicale dedicato alla rivisitazione della canzone d'autore italiana con sonorità elettroniche contemporanee. Gallery16, via Nazario Sauro

● Imperatore live

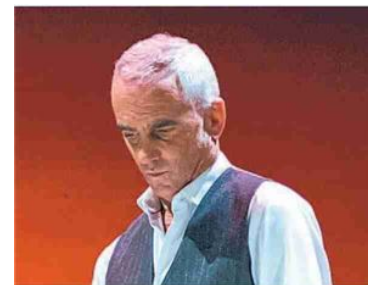
L'attore e cantautore Pasquale Imperatore presenta live l'album "Voci dentro". Oltre a 7 tracce originali, il disco contiene uno speciale omaggio a Eduardo De Filippo e a Totò con i versi in musica di "Quanno Parlo Cu Te" e "Ammore Perduto". Bravo Caffè, via Mascarella 1, ore 21.45

● Pintori "carte blanche"

Nuovo appuntamento con Emiliano Pintori. Al pianista bolognese viene infatti affidata "carte blanche" nel proporre un trio pianoforte-contrabbasso-batteria completato da ospiti a sorpresa. Cantina Bentivoglio,

● Funk Jam session

Serata all'insegna della musica funk e soul. A partire dalle 22, jam session capitanata dalla house band composta da Aldo Betto, Youssef Ait Bouazza e Luca Pasotti. Cortile Cafè, via Nazario Sauro 24/A, ore 22



▲ Sul palco Federico Buffa



Peso: 13%